

Un gradino dopo l'altro per risalire la scala



La strategia dello scalino

"Per fare il primo gradino non hai bisogno di vedere tutta la scala", diceva Martin Luther King. Gli Ospiti di Cena dell'Amicizia sono donne e uomini che sono stati costretti -alcuni rovinosamente- a scendere la scala sociale e quella della dignità e che spesso sono rimasti bloccati ai piedi di quei gradini. Quasi tutti si sono trovati impotenti a risalire da soli la china, con il loro "ascensore sociale" fermo al piano più basso. A volte, incontrando lo sguardo di chi non ha dimora, si potrebbe credere che basti la forza di volontà per rialzarsi e per impegnare quelle scale. Non è così: a volte a scoraggiarli è proprio la dismisura della salita che li attende. Cena dell'Amicizia ha adottato così la "strategia dello scalino". Il primo gradino -forse il più delicato- è la soglia della nostra porta, dietro la quale gli Ospiti trovano un ascolto aperto e un nuovo progetto di vita. Un altro scalino decisivo è quello dell'accoglienza in comunità, che permette di sentirsi al sicuro e di sperimentare di nuove relazioni positive. Un ulteriore gradino, spesso necessario, è affrontare i propri demoni, che si chiamino alcol, disagio psichico, solitudine. A un certo punto della rampa si incontra poi l'imponente ostacolo della ricerca di un lavoro, scollinato il quale il percorso è ancora impervio ma lascia intravedere la cima. E superati altri insidiosi scalini, ad esempio la burocrazia, si arriva infine al traguardo dell'autonomia abitativa e del reinserimento nella società. Cena dell'Amicizia, grazie agli operatori professionali e ai volontari, accompagna i propri Ospiti in questa difficile risalita, un gradino dopo l'altro, con un'attenzione costante, competente ed empatica. Ed è proprio grazie al vostro aiuto che possiamo dare loro supporto in questa grande impresa!

Un sereno 2025 e ancora grazie per il vostro sostegno.



Inquadra il QRCode per vedere
il nostro sito e le ultime novità

Il Presidente Marco Petrelli

Housing first

Una risposta innovativa alla grave emarginazione sociale

Hai mai sentito parlare di Housing First?

Letteralmente Housing First significa "prima la casa" e in effetti il punto di partenza di questo progetto è un passaggio diretto della persona senza dimora dalla strada alla casa mentre i modelli tradizionali prevedono un percorso graduale verso l'autonomia abitativa attraverso passaggi intermedi quali i dormitori, le seconde accoglienze, gli alloggi protetti.

Sviluppato dal Dr. Sam Tsemberis a New York negli anni Novanta, questo modello si è rivelato di successo nei tentativi di risolvere la condizione di persone senza dimora con disagio multi-fattoriale negli USA, in Canada ed in molti paesi europei inclusa, negli ultimi 10 anni, l'Italia, anche se con una limitata diffusione.

In pratica, a persone con anni di vita in strada viene data dai servizi sociali territoriali l'opportunità di entrare in un appartamento autonomo "senza passare dal dormitorio" godendo dell'accompagnamento di una équipe di operatori sociali (supported housing) direttamente in casa.

La premessa sostanziale all'avvio di questo tipo di modello di intervento è il riconoscimento della dimora come diritto umano di base, dal quale non si può prescindere. I progetti di Housing First sono dunque progetti nei quali l'inserimento abitativo è perentorio e non legato a trattamenti terapeutici o a finalità di inserimento lavorativo ma è rivolto a persone gravemente svantaggiate ovvero persone senza dimora croniche con disagi fisici e psichici anche legati ad anni di vita in strada per le quali non è accettabile una esperienza di vita "in comunità" per cui la casa non rappresenta la conclusione di un percorso di reinserimento sociale, ma invece rappresenta un bene primario, primo passo di ri-costruzione di una integrazione sociale. In questi casi spesso l'inserimento lavorativo può non essere previsto perché non ne sussistono le condizioni (salute precaria, disturbi psichici, problemi relazionali, low skills) oppure può essere di tipo "leggero" (piccoli lavori e lavoretti) o, ancora, legato a tirocini o attività di volontariato svolte presso le stesse strutture ospitanti.

Finora la Cena dell'Amicizia non ha aderito a questo modello perché fin dalla sua nascita si è concentrata su percorsi di reinserimento in collegamento con servizi sociali, sanitari o con enti ed associazioni che operano "sulla strada", offrendo i suoi Centri di

"Secondo Livello", applicando con efficacia il metodo "a scalini".

Anche tra i nostri Ospiti ci sono persone che hanno soggiornato per strada o in condizioni estreme per molti anni della loro vita, persone con gravi traumi, donne uscite da anni di maltrattamento familiare, persone con problemi di alcoldipendenza o affette da difficoltà psichiatriche, ma anche persone appena giunte in una situazione di marginalità. Tutti però hanno conservato almeno un minimo desiderio di uscire dall'emarginazione a cui noi ci agganciamo per costruire per loro e con loro un vero cambiamento esistenziale.

Il progetto housing first, invece, interviene principalmente sui cosiddetti "irriducibili", coloro che non accettano alcuna proposta di inserimento in strutture protette, nemmeno nei dormitori quando a Milano il freddo mette in grave pericolo la loro vita.

Certo, non escludiamo in futuro di rivolgerci anche a queste persone con un servizio di Housing First, ma oggi non disponiamo delle risorse necessarie: appartamenti innanzitutto, ma anche équipe specializzate e dedicate.

Qualora in futuro ce ne fosse la possibilità, questa metodologia potrebbe rientrare in un disegno di sviluppo della nostra Associazione, secondo una strategia che Cena dell'Amicizia persegue, di offrire risposte sempre più adatte alle persone che hanno bisogno del suo aiuto.



Serigne torna a casa

Un viaggio di resilienza: dal Senegal all'Italia e ritorno



Arrivato in Italia a vent'anni, nel 1999, Serigne ha trovato subito impiego in un'azienda che produceva guarnizioni in gomma. Grazie al lavoro riusciva a mantenersi, prima in un'abitazione condivisa e poi affittando un piccolo appartamento. Tuttavia, quell'impiego si è rivelato essere una possibile causa della malattia che lo ha colpito: un linfoma che poteva essere legato a un'esposizione prolungata a gas nocivi e alte temperature.

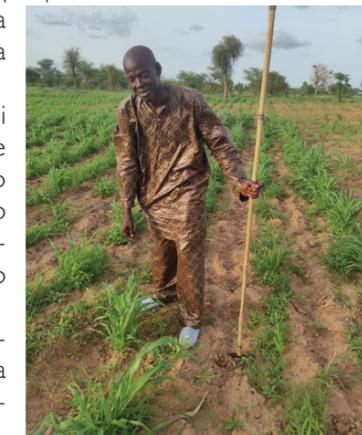
Dopo il ricovero e la chemioterapia, Serigne ha deciso di non tornare in fabbrica per paura di ammalarsi nuovamente ed è riuscito a trovare un nuovo lavoro, come categoria protetta, in un'azienda internazionale di abbigliamento. Ma anche qui, un imprevisto: una crisi economica ha portato alla chiusura delle filiali italiane.

Ancora una volta, Serigne è ripartito con un nuovo impiego, ma i problemi di salute sono tornati. Un'infezione a una gamba, dovuta alla frattura della tibia, e le complicanze da essa derivate hanno portato ad un arresto cardiaco e ad un lungo ricovero in ospedale. Ma non è tutto: Serigne perde il suo appartamento in quanto venduto dai proprietari, e su un autobus gli rubano i documenti. In questa situazione disperata, Serigne ha trovato aiuto in una assistente sociale dell'ospedale, che lo ha indirizzato alla Cena dell'Amicizia.

E' il luglio 2023, e Serigne, dopo pochi giorni dal suo inserimento ha potuto partecipare alla Vacanza dell'Amicizia nonostante la necessità dell'uso di una stampella per camminare. Così Serigne, uomo di carattere buono e forte nello stesso tempo, ha superato le difficoltà e si è integrato nella vita del nostro Centro.

Ed ecco che dopo più di un anno, Serigne si sente pronto per una nuova avventura: tornare in Senegal per inserirsi, dopo essersi recentemente sposato, nell'attività di export della famiglia della sposa.

Nel salutarci, Serigne ha scelto per noi la parola "Grazie". Vivere in un Centro con persone di culture diverse non è stato facile, ma non è mai mancato il rispetto reciproco: gli altri Ospiti gli hanno offerto supporto durante il suo cammino di recupero e gli educatori del Centro, in particolare Eleonora e Andrea, sono stati per lui una famiglia, insegnandogli valori importanti e dandogli la forza di andare avanti. Serigne parte, ma questa volta non si sente solo. Ritroverà il calore di una famiglia, ma anche Eleonora e Andrea rimarranno per lui punti di riferimento importanti che continuerà a contattare per un consiglio o, semplicemente, per un saluto. La riconoscenza non può esprimere tutte le emozioni e i pensieri che Serigne porterà con sé, ma è il miglior sentimento che potrà tenere nel cuore per chiudere questo capitolo della sua vita e aprirsi a un nuovo cammino.



Tre iniziative di passione e solidarietà



La condizione di povertà estrema non significa per forza assenza di iniziativa e di passione.

Proprio dalle passioni di alcune persone in difficoltà, sostenute da esperienze di volontariato, sono nate tre iniziative che vogliamo presentarti: una radio, un servizio di guida turistica e un bar tutto particolare.

Sul palcoscenico di una città, cambiando la prospettiva, si scopre come mondi profondamente diversi possano convivere negli stessi luoghi.

Radio Piazzetta Una redazione radio nata, tra le mura del Centro Diurno "La Piazzetta", grazie agli ospiti che lo frequentano. Gli argomenti trattati sono tra i più diversi (poesia, festività, realtà sociali di Milano e non solo) e tanti sono i racconti del proprio vissuto. Puoi ascoltarla sul sito www.shareradio.it/author/radio-piazzetta/

I Gatti Spiazzati Il gruppo nasce nell'ottobre 2016 da tre persone con grande cultura e conoscenza della città di Milano, "esodati" a cui è stato posticipato di cinque anni l'accesso alla pensione. Nati come un gruppo di camminatori al

fine di far conoscere i quartieri di Milano, dal basso e con osservazione verso l'alto, nel 2018 il gruppo inizia a introdursi in Musei, Palazzi e Chiese storiche. Oggi al gruppo partecipano volontari e professionisti, esperti in vari settori e il raggio d'azione si è allargato a province e città della Lombardia. Oltre all'obiettivo di far conoscere il territorio, ha la finalità di "valorizzare le competenze e le qualità di persone esodate o portatrici di un disagio sociale, al fine di rafforzarne l'autostima e favorirne il reinserimento sociale". Chi si sente come un "gatto spiazzato" - perché disoccupato, esodato, a volte senza tetto e si trova a girare per la città - motivato dalla curiosità per ciò che di bello lo circonda, può trovare nei Gatti spiazzati una via di riscatto, tanto che ora, cercando su internet, la loro associazione viene classificata tra le "agenzie di visite turistiche". Se vuoi vedere Milano con uno sguardo diverso allora affidati a loro: puoi scoprire il loro programma di visite su www.facebook.com/gattispiazzati



Il Bar Girevole Un bar particolare, che attualmente è aperto solo il mercoledì e venerdì sera, perché non è un pubblico esercizio come tutti gli altri. Somministra solo bevande analcoliche, organizza giochi come il karaoke o la tombola, ma soprattutto è un ritrovo per clienti con e senza dimora. Il suo nome rimanda allo strumento per i cambi scena a teatro, a sottolineare come sul palcoscenico di una città, cambiando la prospettiva, si scopra come lusso e indigenza convivano negli stessi luoghi. Un nome che rimanda anche alla ruota della vita e della fortuna, che non sempre e per tutti gira nel verso giusto. È stato aperto nell'ottobre del 2022 su iniziativa dell'Associazione San Fedele ed è stato studiato per realizzare uno spazio favorevole alla socializzazione e all'avvio di percorsi di reinserimento per le persone che vivono per strada.

Nel locale gli utenti possono rivolgersi a personale qualificato in vari ambiti. Oltre ai volontari al bancone, per tutta la sera ci si può rivolgere a educatori, psicologi e assistenti sociali che operano nella veste di normali avventori del bar. Questa modalità di incontro ha permesso al Bar Girevole di accogliere una media di una trentina di senza dimora a serata, più una decina di altri clienti. La presenza di un'utenza di cittadini con dimora consente di superare l'indifferenza che spesso subisce chi è senza dimora. **Se passi in Galleria Hoepli il mercoledì o il venerdì tra le 18.30 e le 23 fermati anche tu per un drink analcolico o un caffè: avranno un sapore speciale!**

Partecipiamo alla Milano Marathon 2025!

Per rendere la Casa dei nostri Ospiti ancora più Casa

Con la partecipazione alla Milano Marathon 2025, Cena dell'Amicizia chiama a raccolta i runner di Milano per sostenere il rinnovamento del Centro di accoglienza Clemente Papi.

Situato nel quartiere Comasina di Milano, il Centro ospita 12 uomini senza dimora con l'obiettivo di accompagnarli verso una vita autonoma a livello economico e psicologico. Le loro esistenze sono state pesantemente segnate da tanti e diversi problemi, dall'alcolismo a forti disagi mentali, dalla povertà all'esclusione sociale fino alle malattie fisiche. Arrivando dalla strada o da situazioni di estrema difficoltà, il nostro Centro di accoglienza è per loro la casa da cui ripartire verso un futuro più sereno.

Il Centro è pensato e strutturato come una casa e, come una casa, ha spazi per la vita comune: un soggiorno per il tempo libero, la sala da pranzo adiacente alla cucina, dove si sta insieme per momenti conviviali davanti ad un pasto.

C'è poi la zona notte con 6 camere a due letti più una per volontari, servizi igienici e, per una famiglia così grande, anche una lavanderia. Li chiamiamo Ospiti proprio per ricordare a noi e a loro che il Centro è una tappa



del loro percorso e non la meta, è un punto di passaggio e non di arrivo, è la base da cui ripartire per un percorso di reinserimento. Un'équipe professionale composta da un coordinatore, uno psicologo, educatori e coadiuvata da volontari esperti, gestisce i progetti di recupero per accompagnare uno ad uno tutti gli Ospiti.

Il Centro, inaugurato nel 1989, ha visto negli anni diversi interventi, ma oggi, con la raccolta fondi che lanciamo in occasione della Milano Marathon 2025, vogliamo rinnovare gli spazi in cui i nostri Ospiti ritrovano l'atmosfera della Casa, sapendo bene l'importanza di un ambiente accogliente per ritrovare il rispetto verso sé stessi e la propria dignità.

Vuoi partecipare? Corri con noi!

Stiamo creando le nostre staffette! Se ti piace correre o fare una camminata veloce allora puoi segnalarti come runner solidale. Le staffette sono composte da 4 persone e le tappe hanno lunghezze diverse (da 6 a 13 chilometri). Se non hai altre tre persone con cui creare la tua staffetta ma hai voglia di partecipare sarà nostra cura trovarti altri amici runner. L'iscrizione alla staffetta può essere effettuata esclusivamente attraverso una delle Organizzazioni Non Profit, tra cui Cena dell'Amicizia, aderenti al Milano Marathon Charity Program: per partecipare a questo progetto solidale che coinvolge tutta Milano noi chiediamo alle nostre staffette di raccogliere ciascuna almeno 500 euro tramite la Rete del Dono (<https://www.retedel dono.it/milano-marathon>), piattaforma partner della Milano Marathon ma non ti preoccupare, noi saremo al tuo fianco per aiutarti!

Se sei un maratoneta e vuoi correre la Milano Marathon, iscriviti sostenendo la Cena dell'Amicizia per rendere solidale la tua esperienza sportiva! Contatta Claudia al 351 846 7476 o scrivi a comunicazione@cenadellamicizia.it.

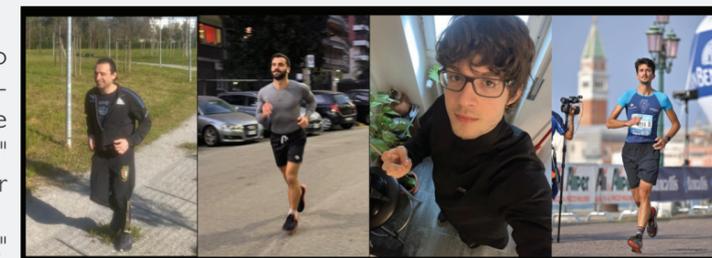
Non te la senti di correre? Sostieni i nostri runners!

Con una donazione puoi sostenere la corsa solidale dei nostri runner! Ecco le nostre prime due staffette ma altre si stanno formando per cui vai sulla nostra pagina sulla piattaforma Rete del Dono per conoscerli tutti! <https://www.retedel dono.it/progetto/runforcenadellamicizia-milano-marathon>.

Staffetta "We run for their Rest"

Siamo Francesco L., Francesco P., Valdrin e Davide, siamo quattro colleghi di Transwaggon che corrono la Milano Marathon per "Cena dell'Amicizia" con l'obiettivo di sostenere il rinnovamento del Centro d'accoglienza "Clemente Papi" di Milano; in particolare vogliamo raccogliere donazioni per acquistare 12 nuovi letti per gli Ospiti del Centro. Da qui il nome della nostra staffetta "We run for their Rest" con cui correremo la Milano Marathon il prossimo 6 aprile.

Se vorrai sostenerci con un contributo, piccolo o grande, te ne siamo grati! Farà una grande differenza!



Staffetta "8G = + Casa x Cena"

Ale, Tommi, Luca e Sergio, volontari della Cena del Martedì di Cena dell'Amicizia, corrono per **Rendere "più casa" il Centro Clemente Papi**. Uniscono da mesi ingegno (elaborazioni teoriche, sessioni di coaching, diagrammi di prestazione) e massacranti allenamenti (e molti bucati "eco") oltre a 8 gambe per correre insieme e contribuire all'acquisto di attrezzature per la cucina e di librerie e altri arredi per le camere degli Ospiti del Centro.

Noi corriamo! Voi sosteneteci!



Homeless World Cup (HWC) Sapevi che esiste il Mondiale di calcio dei senzatetto?

La Homeless World Cup è un evento di calcio di strada che nel 2024 ha coinvolto quasi 500 atlete ed atleti da cinquanta Paesi in tutto il mondo. Partendo dal network Football for Goals (Nazioni Unite), dall'edizione di quest'anno è patrocinata anche dalla FIFA che fornisce materiali e sponsor che trasmette le partite sulla propria piattaforma (FIFA+) aumentando la visibilità.

La Homeless World Cup nasce a inizio millennio, durante la conferenza dell'International Network of Street Papers, organizzazione che si occupa di lotta alla povertà, tenutasi a Città del Capo nel 2001. In quell'occasione Mel Young (giornalista e co-founder di Big Issue Scotland) e Harald Schmied (direttore dello street newspaper austriaco Das Megaphon) hanno gettato le basi per un progetto mirato all'inclusività sociale attraverso la lingua universale dello sport. Il loro disegno è diventato presto realtà, con la prima edizione due anni dopo a Graz, in Austria. Da allora l'evento ha viaggiato per tutti i continenti, nel 2009



anche per Milano, interrompendosi soltanto dal 2020 al 2022 per via della pandemia. Il torneo segue le regole dello street soccer, con qualche variazione per rendere gli incontri più dinamici. Le squadre composte da 4 giocatori - un portiere e tre di movimento, più riserve - si sfidano su un terreno di gioco di 22x16 m. (metà di quelli da calcetto) senza il fuori, quindi usando le sponde. Le partite - 14 minuti, rigori in caso di parità - hanno una peculiarità: "si attacca in tre e si difende in due", come da regolamento ufficiale. Un giocatore, quindi, deve sempre rimanere nella metà campo offensiva, facendo sì che la difesa sia costantemente in inferiorità numerica, niente gare bloccate sullo 0-0.

L'iniziativa (raccontata nel documentario The Beautiful Game - Netflix) si rivolge a uomini e donne che hanno sperimentato trascorsi di povertà, emarginazione sociale

o isolamento. Persone senza dimora o che vivono all'interno di baraccopoli (slums, favelas, bustees ecc.), comunità e centri di riabilitazione da dipendenze; ma anche richiedenti asilo, migranti, minoranze discriminate, dislocati da guerre e catastrofi naturali, giovani che crescono in realtà senza prospettive. Insomma, tutti gli "invisibili", gli "scartati" e i "dimenticati" che vogliono far sentire la propria voce per ricordare al mondo di esistere e di avere bisogno di aiuto, trattati come persone e non come pazienti o oggetti indesiderati.

Il fine è contribuire a ridurre le disuguaglianze e la homelessness che riguardano milioni di persone in tutto il mondo, scalfendo le barriere nel tessuto sociale che ostacolano l'inclusività. La HWC rappresenta, inoltre, un'occasione per (ri)acquisire la salute fisica e mentale, la socializzazione, la fiducia in se stessi e un senso di appartenenza. Ma è anche una chance per vivere uno spazio positivo e di svago, per valorizzare il talento individuale e per condividere responsabilità, traguardi e valori. L'80% afferma di aver "cambiato la propria vita" negli anni successivi al torneo, l'83% di aver ricucito i legami con familiari e amici, il 71% di aver continuato a giocare a calcio.

Nazionale Solidale - la nazionale italiana - fondata nel 2011, raccoglie l'eredità dell'Ass. L'Approdo nata nel 2002 da un'idea di Giorgio Cerizza ed è stata sostenuta da un volto noto e rimpianto del calcio italiano, Emiliano Mondonico. Oltre a formare la delegazione italiana per la HWC, gestisce altri tre progetti sportivi: la Coppa Italiana Homeless, Calcio Solidale e Scuola Solidale, rivolti a persone ai margini della società e a «chi ha cercato vane sensazioni di benessere nell'uso di droghe, alcool o gioco d'azzardo», spiega il team manager Michael Scorletti. «In questo percorso, lo sport diventa un allenamento non solo fisico, ma anche mentale ed emotivo: uno spazio in cui le idee, i pensieri e le riflessioni sviluppate durante gli incontri individuali o di gruppo possono essere messe in pratica. Lo sport ha una capacità unica di abbattere le barriere sociali e culturali, rendendo visibili problematiche spesso ignorate o sottovalutate; racconta storie di riscatto e speranza, mostrando che il cambiamento è possibile. La Homeless World Cup, rappresenta un'occasione per le persone emarginate di sentirsi parte di qualcosa di grande, di vivere un'esperienza di inclusione che manca nella loro quotidianità».

I criteri adottati da Nazionale Solidale nel processo di selezione non vertono unicamente sulle qualità dei giocatori. Anzi, «uno degli aspetti fondamentali è il comportamento e l'attitudine al gruppo: non basta essere bravi a calcio, sono essenziali un comportamento positivo, impegno nel proprio percorso di crescita e predisposizione a lavorare in squadra».



Grazie di cuore a chi ha sostenuto Cena dell'Amicizia

Torneo di Burraco - 27 ottobre Grazie a tutti i giocatori e agli sponsor. Un particolare ringraziamento a Residenza Vignale, Accademia Italiana Gioco Carte, enoteca Ricciardi, Rivoire, Bottega 1911, Zaini SpA, Barazzoni, Cioccolateria belga Charlotte Dusart, Outlet Carburanti, Panetteria solidale Buoni

Dentro, Gioielleria Quepo e Maristella Pisa.

Abbiamo trascorso una giornata di avvincente gioco, immersi nell'atmosfera di inizio '900 di Residenza Vignale. E, divertendoci, con i fondi raccolti contribuiremo al rinnovamento delle imposte delle finestre del Centro di accoglienza Clemente Papi che ospita 12 uomini senza dimora per un periodo medio lungo al fine di far loro ritrovare autonomia e stabilità.

Banchetto presso Edenred - 10 dicembre Grazie a Edenred per aver ospitato il nostro banchetto di oggetti fatti a mano dalle persone che frequentano il nostro Centro Diurno. Il ricavato è stato destinato alle attività del Centro, in cui i nostri Ospiti, con il supporto di operatori e volontari, si impegnano per ritrovare in sé stessi capacità relazionali e lavorative.

Doppio evento di Natale: mostra "Wildlife Photographer of the Year" e concerto del Maestro Mattia Mistrangelo - 4 dicembre Grazie alla generosità del maestro Mattia Mistrangelo, di Roberto di Leo, curatore della mostra, del Presidente del museo della Permanente, Onorevole Emanuele Fiano e di tutti i partecipanti, abbiamo trascorso una serata straordinaria tra arte e solidarietà. I fondi raccolti sostengono le attività di accoglienza che ogni giorno vengono svolte nel Centro di accoglienza Clemente Papi.

Cena della Vigilia di Natale offerta da Trattoria Mirta Grazie a Trattoria Mirta che ha aperto le porte del ristorante la sera del 24 dicembre offrendo una cena gustosissima ai nostri Ospiti, così da permettere loro di attendere tutti insieme il Natale. Grazie non solo a Juan e Cristina, generosi titolari della trattoria, ma a tutto il loro personale che si è offerto volontario per questo evento di solidarietà.

Grazie a... Grazie a tutte le amiche e gli amici che hanno scelto di regalare un caldo Natale ai nostri Ospiti che, con il vostro sostegno, hanno rivissuto l'emozione di trovare sotto l'albero un regalo pensato proprio per loro e hanno gustato il pranzo di Natale tutti insieme nel calore conviviale dei nostri Centri o nell'intimità delle loro famiglie.



I prossimi eventi



A teatro con Gigi e Mala - 22 febbraio Ti aspettiamo allo Spazio Teatro 89 - via Fratelli Zoia, 89, 20153 Milano - con Gigi e Mala impegnati da anni con grande successo a far ridere un pubblico affezionato che segue i loro spettacoli per sostenere Cena dell'Amicizia. Se ti piace la commedia all'italiana non perderti quello di quest'anno. Gigi e Mala non sono dei cabarettisti di professione ma per noi lo diventano e la loro passione ha contagiato altri loro amici trasformando così la coppia Gigi e Mala in Gigi e Mala theater company!

Biglietti in platea con donazione a partire da 25 euro, in balconata a partire da 20 euro. Prenota contattando Claudia scrivendo a comunicazione@cenadellamicizia.it o telefonando al 351 846 7476



Spettacolo di Magia - 15 marzo Cos'è la magia? Per alcuni è l'arte di trasformare l'ordinario in straordinario. Per altri è un ricordo dei giochi di prestigio del nonno a Natale. Per un pubblicitario è un detergente che rimuove le macchie! Se ti piace la magia, quella seria, allora vieni a farti stupire da Francesco e Leonardo che ti mostreranno cos'è per loro la magia, con un crescendo di esperimenti sempre più ... impossibili! Sabato 15 marzo ore 21.00 - Centro Brera, Via Marco Formentini 10, Milano. Biglietti con donazione a partire da 30 €. Prenota contattando Claudia, scrivendo a comunicazione@cenadellamicizia.it o telefonando al 351 846 7476



Milano Marathon - 6 aprile Domenica mattina vieni a sostenere la corsa solidale delle nostre staffette che correranno per noi la Milano Marathon Charity Program! Troverai il nostro stand in Corso Vittorio Emanuele. Per maggiori informazioni leggi l'articolo su questo notiziario.

UNA DOMANDA AL NOTAIO



Un lascito testamentario a Cena dell'Amicizia può cambiare il futuro di tante persone.

Con un lascito testamentario a Cena dell'Amicizia si afferma il proprio impegno per una società più equa e si può intervenire per cambiare concretamente la vita di molte persone.

È un gesto che onora la memoria di chi lo redige e fa sì che il suo desiderio per un futuro più libero dalle disuguaglianze e dalla povertà duri nel tempo. Ma cosa si può lasciare? Il lascito testamentario permette di lasciare a Cena dell'Amicizia, beni mobili (somme di denaro, obbligazioni, azioni o altri titoli, libretti/buoni postali, fondi di investimento o il proprio TFR) e immobili, polizze assicurative o polizze vita.

Disporre un lascito testamentario non è difficile: la scelta avviene con la redazione del proprio testamento, un momento fondamentale per esprimere le proprie volontà avendo la certezza legale che verranno rispettate (non è obbligatorio rivolgersi ad un notaio per la stesura del testamento, ma è consigliato perché il notaio può suggerire la forma migliore nel rispetto della normativa vigente, evitando cause di nullità del testamento o di specifiche clausole o disposizioni).

La solidità e la serietà di Cena dell'Amicizia, che quotidianamente lavora per cambiare la vita di decine di persone gravemente emarginate, sono una garanzia per il tuo desiderio di far continuare nel tempo la tua attenzione nei confronti dei più deboli.

Alcuni amici e amiche che hanno conosciuto e apprezzato Cena dell'Amicizia attraverso la testimonianza di nostri volontari, hanno già fatto questa scelta: segui anche tu il loro esempio!

Per maggiori informazioni contatta un notaio di fiducia. Invece, se desideri sapere di più sul lascito solidale a Cena dell'Amicizia, vai sul nostro sito o contatta Claudia al 351 846 7476 oppure scrivi una email a comunicazione@cenadellamicizia.it

Iscriviti alla nostra newsletter!

Se usi la posta elettronica potrai ricevere le nostre comunicazioni periodiche e tanti aggiornamenti sulle storie dei nostri Ospiti insieme alle informazioni sulle problematiche delle persone senza dimora.

Se desideri rimanere informato tramite email scrivi a Claudia a comunicazione@cenadellamicizia.it chiedendo di essere inserito tra i destinatari, oppure vai sul nostro sito <http://www.cenadellamicizia.it/iscriviti-alla-newsletter/>



Come aiutarci

→ **CARTA DI CREDITO** Sul sito www.cenadellamicizia.it con carta di credito o conto PayPal, da oggi anche con **Satispay**

→ **5x1000** Sulla tua dichiarazione dei redditi destina la tua quota inserendo il nostro **C.F. 97056950153**

→ **BOLLETTINO POSTALE** Conto Corrente Postale n° **58528209** intestato a Cena dell'Amicizia

→ **CONTO CORRENTE BANCARIO** IT86P0306909606100000119668

intestato a Cena dell'Amicizia presso Banca Intesasanpaolo.



Con carta di credito dal nostro sito seleziona **"imposta come donazione mensile"**. L'importo lo decidi tu e in qualsiasi momento puoi modificarlo o revocare la tua scelta.



Con bonifico bancario chiedendo alla tua banca di attivare un bonifico ripetitivo a nostro favore. In questo caso oltre all'importo puoi anche decidere la cadenza.

Ricorda: le donazioni alla nostra Associazione sono detrabili o deducibili dal reddito delle persone fisiche e delle imprese.

I nostri servizi



Cena del martedì Ogni martedì, offriamo una cena a oltre 50 emarginati. Condividiamo con loro non solo il cibo, ma anche parole, attenzione e amicizia.

Centro diurno E. Azzali Per accompagnare uomini e donne attraverso laboratori di attività artigianali al recupero delle competenze relazionali, sociali e lavorative.



La Casa di Alessia* Un appartamento condiviso per 6 persone in un percorso di autonomia e responsabilizzazione, con il supporto di un educatore e dei volontari.

Appartamenti protetti* 22 alloggi arredati e accoglienti per dare a chi esce da una comunità la possibilità di ritrovare l'autonomia.



Centro di accoglienza "Clemente Papi"* Ospitiamo 12 uomini segnati da esistenze con gravi problemi di disagio. Base da cui partire per un reinserimento nella società.

Spazio espositivo Un punto di incontro a Milano, in via Bezzacca 4, aperto alla fruizione di Associazioni amiche per eventi, corsi ed esposizioni.



*Servizio accreditato da  Comune di Milano

